Il SPADA A 2 TAGLI

per i Decollati

XXX Domenica del Tempo Ordinario
25 ottobre 2015

Dal Vangelo secondo Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».
Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore

Riflessione

Il passo del Vangelo di questa Domenica ci fa riflettere sulla guarigione di un cieco, ottenuta grazie alla sua grande fede in Gesù, che può tutto. Mentre Gesù parte da Gerico con i suoi discepoli, circondato da una grande moltitudine di persone, un cieco sta seduto a mendicare lungo la strada. Il suo nome è Bartimeo.
Appena quest'uomo riesce a percepire dal vocio che c'è Gesù, la sua reazione è quella di gridare per farsi sentire, perché è sicuro che solo il Figlio di Dio lo può aiutare e con tutte le sue forze grida: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me".
Il suo è un grido accorato di aiuto. Tutti gli altri che gli stanno vicino sembrano non capire la sua sofferenza e lo invitano a fare silenzio. Sembra proprio che le sue grida diano quasi fastidio, ma Bartimeo sa che non può perdere quest'occasione così importante di parlare con Gesù e grida ancora più forte :"Figlio di Davide abbi pietà di me!". La sua voce arriva a Gesù, il quale non rimane indifferente alla sua sofferenza, anzi si ferma e non dice ai suoi discepoli di farlo zittire ma dice loro:" Chiamatelo!". Il Signore lo vuole vicino a sé, perché Egli si prende cura di ognuno di noi.
Per Gesù ogni persona è unica e speciale, Gesù sa bene cosa quell'uomo abbia di bisogno e che cosa il suo cuore desideri ma vuole che sia Bartimeo a chiedergli "Signore, che io veda di nuovo!". Alla sua richiesta, Gesù risponde:" Va', la tua fede ti ha salvato".
Con queste parole Gesù non attribuisce la guarigione al suo intervento ma alla fede di Bartimeo, il quale riceve da Dio nella misura in cui crede. Quest'episodio del Vangelo ci aiuta a interrogarci sulla nostra fede. Quante volte preghiamo per ottenere qualche grazia e non la otteniamo. Ci siamo mai chiesti se la nostra fede è davvero autentica? Ci siamo fidati completamente del Signore abbandonandoci tra le sue braccia? Abbiamo esaminato le nostre coscienze per capire se i nostri peccati sono di ostacolo tra noi e il Signore?
E' chiaro che da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno dell'aiuto del Signore e per questo con molta umiltà invochiamo lo Spirito Santo che accresca la nostra fede.
Chiediamo perdono al Signore dei nostri peccati, correggiamo il nostro stile di vita, adeguandolo agli insegnamenti di Gesù e preghiamo senza stancarci, certi che il Signore vuole il nostro bene e ascolta sempre la nostra preghiera e ci esaudisce in ciò che è veramente buono per la nostra salvezza.
E come Bartimeo, che dopo aver riacquistato la vista segue Gesù, così anche noi impariamo a lodare, ringraziare il Signore e metterci alla sua sequela.

Liliana Ferro

Il NUOVO sito che descrive le attività della Chiesa Santuario

www.chiesasantuariodecollati.it

LETTERA APERTA AL NUOVO ARCIVESCOVO

Amatissimo Padre,

Era da tanto tempo che attendevamo la sua venuta. Quando ero giovane prete ricordo che ogni primo venerdì di mese portavo la Comunione a una donna che attendeva un bimbo dopo 18 anni di matrimonio. Si può facilmente immaginare la gioia esaltante della donna e del marito, quando venne fuori un bel maschietto sano e vigoroso…
Ricordo pure la felicità incontenibile di un mio chierichetto, quando, dopo 8 anni di emigrazione, gli arrivò finalmente il padre dall'America. E per sempre… Noi non godremo della sua presenza e della sua sollecitudine per sempre. Ma, almeno per alcuni anni, rimarremo nella serenità perché speriamo di sentirci accanto a qualcuno che è venuto per godere nello stare con noi e con il desiderio di seminare il bene e la dolcezza della divina Parola dentro il nostro cuore.
Noi vogliamo vedere in Lei, più che un Cardinale importante, un Padre.
Mio padre non era prodigo di carezze. Tanto meno di baci. Ma, quando arrivava dal lavoro, mi sedevo accanto a lui e bevevo i suoi insegnamenti.
A volte mi portava qualcosa dalla campagna: delle mandorle, un passerotto, un grappolino d'uva o una fico perché le primizie toccava a me assaggiarle, perché ero il più piccolo.
Durante l'inverno, quando nelle manine mi riscontrava i geloni, me le prendeva nelle sue manacce e me le riscaldava col suo fiato.
È come se sentissi ancora, dopo 60 e più anni, più che il calore, l'amore di quel fiato, la dolcezza di quegli occhi, le sue dita ruvide che, per accarezzarmi, divenivano morbide come muschio o velluto…
Non mi attendo carezze da lei. Desidero con tutto il cuore che lei abbia tempo, trovi tempo. Per uno sguardo, per un sorriso, per un'attenzione, per un rilievo, per dirci che c'è. Che gli affari non lo seppelliscano, né le scartoffie inaridiscano il suo cuore. Il Figlio di Dio infatti si è fatto Carne, non carta. E se carta si è fatto, la sua è carta con gli elementi costitutivi della sua Parola.
La sua carta è la sua Parola.
Desidero che lei trovi tempo per confrontarsi con la Parola e comunicarcela con il fuoco dello Spirito. Perché un padre non è più padre se guadagna molti soldi o se coltiva amici abbondanti e benestanti, ma se scalda le mani e il cuore dei suoi figli.
Le auguro di essere Padre e di dimostrarsi Padre… Il resto conta poco.

Giacomo Ribaudo

ORARI SS. MESSE

Parrocchia Maria SS.ma del Carmelo "ai Decollati"
Lunedì, Martedì, Mercoledì ore 15:30
Giovedì ore 9:15
Sabato ore 16.00
Domenica ore 9.30 / 11.30

Chiesa S. Giovanni Dei Napoletani
Giovedì ore 16:00
Sabato ore 18.30

Chiesa Santa Croce
Venerdì ore 16.00

Contatta via email la Parrochia
info@chiesasantuariodecollati.it

PADRE GIACOMO RIBAUDO: Dove, Quando...

Parrocchia Maria SS.ma del Carmelo "ai Decollati"
Lunedì ore 14:45 – 19:30
Giovedì ore 10:00 – 12:30
Sabato ore 14:45 – 15.45

Chiesa S. Giovanni Dei Napoletani
Giovedì ore 14:45 – 15:45

Chiesa Santa Croce
Venerdì ore 14:45 – 15:45

Recapiti telefonici:
tel. 091/490155 (ore 7:00 - 7:45)
091/6161320 (pomeriggio)
cell. 330537932 email: ribaudo.giacomo@alice.it